

Classe 1994, intraprende lo studio della musica in età precocissima, avviandosi alla formazione strumentale già all'età di tre anni con lo studio della batteria sotto la guida dei maestri Pasquale Augello ed Enzo Augello. Questa prima esperienza, protrattasi per cinque anni, contribuisce alla costruzione di una solida consapevolezza ritmica e musicale che costituirà la base del successivo percorso artistico. Nel 2004 viene ammesso al Conservatorio Vincenzo Bellini di Caltanissetta nella classe di Chitarra, dove compie l'intero iter formativo diplomandosi nel 2017 con il massimo dei voti, 110 e lode, sotto la guida del M° Renato Pace. Come allievo effettivo frequenta le masterclass di grandi maestri chitarristi come Aniello Desiderio, Arturo Tallini, Matteo Mela, Marco Tamayo, Adriano Del Sal. Durante il percorso accademico affianca allo studio un'intensa attività concertistica, dedicandosi in particolare alla musica da camera e al repertorio latino-americano per flauto e chitarra. Nello stesso periodo si esibisce in contesti teatrali di rilievo, tra cui il Teatro Politeama Garibaldi nell'ambito della produzione dell'opera *Brundibár*. Parallelamente sviluppa una significativa attività in ambito discografico e produttivo, collaborando come chitarrista e arrangiatore alla realizzazione di album di musica etnica e a produzioni orchestrali pop, occupandosi della scrittura e dell'adattamento per organici cameristici e sinfonici, nonché della registrazione orchestrale in studio e delle esecuzioni dal vivo in ambito teatrale. Nel 2014 intraprende un percorso triennale di perfezionamento in chitarra jazz con il M° Francesco Buzzurro, approfondendo il linguaggio armonico contemporaneo e l'improvvisazione. Nel 2018 prende parte all'International Guitar Night ad Agrigento, condividendo l'esperienza musicale con artisti di fama internazionale quali Adam Palma, Fabio Mariani e Biréli Lagrène.

Dal 2013 orienta il proprio percorso verso la Direzione d'Orchestra e la Composizione. Dal 2015 frequenta l'Accademia Internazionale di Imola sotto la guida del M° Marco Boni, conseguendo il diploma triennale in direzione. Prosegue quindi la formazione presso il Conservatorio Alessandro Scarlatti di Palermo, dove consegue il Diploma Accademico di Primo Livello in Direzione d'Orchestra nel 2020 con il M° Carmelo Caruso e il Diploma Accademico di Secondo Livello nel 2022 con il M° Antonino Fogliani, con il massimo dei voti. Parallelamente svolge i propri studi accademici di composizione con i maestri Giovanni D'Aquila e Loris Capister. Ha preso parte a numerose masterclass di alto perfezionamento in ambito direttoriale e compositivo, tra cui quelle con Bruno Aprea, Daniele Agiman, Giuseppe Finzi (Opera Workshop su *Don Giovanni*, dirigendone due recite nel 2023), Vittorio Parisi e Peter Wegele, consolidando competenze nel repertorio sinfonico e operistico. Dal 2022 è

Direttore stabile del Coro Santa Cecilia di Agrigento, con il quale svolge un'intensa attività nel repertorio sacro, dalla polifonia rinascimentale alla produzione contemporanea. Con il medesimo coro ha collaborato con la Cappella Musicale Pontificia Sistina, partecipando a celebrazioni solenni in Vaticano, tra cui la Celebrazione dell'Epifania del 6 gennaio 2024. Sempre dal 2022 ricopre il ruolo di Presidente della Sicily Orchestra, compagine orchestrale promossa dall'Associazione Orchestra Filarmonica di Canicattì, con la quale cura la programmazione e la realizzazione di stagioni concertistiche di rilievo. L'attività della formazione si è sviluppata attraverso concerti realizzati in Sicilia e in diverse città italiane, contribuendo alla diffusione del repertorio sinfonico e alla valorizzazione culturale del territorio. Attualmente affianca all'attività direttoriale e compositiva l'impegno didattico come docente di chitarra classica, mantenendo una costante presenza nel panorama concertistico quale direttore d'orchestra, direttore di coro e arrangiatore. La sua attività artistica si distingue per una visione integrata del linguaggio musicale, capace di coniugare tradizione e contemporaneità, rigore formale e apertura ai diversi ambiti espressivi.